

ANTONIO GUALANO

XX SETTEMBRE 1870

**solennità
civile,
massonica**

Collana CENNI DI STORIA MASSONICA

Saggio I

Cenni di Storia Massonica

XX Settembre 1870

solennità civile, massonica

Le date sono le tombe dei fatti,
e solo quelle rammemoranti
epoche s'isolano, s'ergono e si
profilano visibili sul cammino
delle generazioni.

Ernesto Nathan

Saggio I

...passa l'istoria, operatrice eterna,
tela tessendo di sventure e glorie:
uman pensiero a' novi casi audace
romperla crede.

E tuttavia silenziosa fati
novi aggroppando ne la trama antica
tesse e ritesse l'ardua tessitrice
fra l'alpi e il mare.

Giosuè Carducci

(Bicocca di San Giacomo)

NUM. 133

21 GIUGNO 1870

L'OSSERVATORE ROMANO

A

PIO NONO

PONTEFICE - RE

INCOMINCIANDO

IL VENTESIMOQUINTO ANNO

DALLA SUA GLORIOSA CORONAZIONE

Premessa

Non sempre è facile nel discriminare avvenimenti che hanno caratterizzato un periodo pregnante della storia dell'unità d'Italia, rilevarne la valenza specialmente se alla formazione della volontà collettiva patriottica abbiano contribuito indirizzi politici e culturali fondati in parte su preconcetti e su una visione non sempre nitida della realtà sociale in cui gli eventi stessi si sviluppano.

La ricostruzione dei fatti e dei rapporti che hanno contraddistinto lo schieramento laico, liberale-massonico e quello clericaleggiante nel Risorgimento, appare difficoltosa non solo per la carenza di archivi massonici determinata dalle note persecuzioni subite dai Liberi muratori con la conseguente distruzione di atti fondamentali per un giudizio storico, ma anche perché gli eventi, almeno per alcuni lustri del secolo XIX, proprio poiché coinvolgevano la sacralità di alcuni principi su cui era fondata la società, sfociarono in contrapposizioni di carattere anche religioso non sempre coerenti con le lotte politiche per il possesso dell'intero territorio nazionale. Tali contrasti appaiono, ad un esame

obiettivo, in entrambi gli schieramenti, spesso pregni di faziosità e di astiosità.

Per queste ragioni, tenuto anche conto delle recenti dispute sul contributo che l'Ordine dei Liberi Muratori avrebbe dato al Risorgimento italiano, ho ritenuto che fosse possibile ricavare, attraverso le lamentazioni e gli interventi sanzionatori della Chiesa nei confronti della Massoneria, i documenti necessari che legittimino la tesi di un contributo della stessa di idee e di azioni politiche che portarono alla Breccia di Porta Pia.

L'errore principale della stampa cattolica del tempo è l'aver tramandato ai posteri che la *liturgia* massonica, per dirla con Padre Rosario Esposito, ("La Massoneria e l'Italia dal 1880 ai giorni d'oggi") e tutte le sue *trame* fossero indirizzate alla distruzione, ab imis fundamentis, della civiltà cristiana e della Chiesa quale detentrica non solo del Principato terreno ma anche di quello spirituale.

La confusione dei ruoli ideali e di azione dei singoli partiti politici, di associazioni e della massoneria è stata determinata anche dal largo fronte insurrezionale che vedeva, in un'unica trincea, uomini dalla fede e dalle ideologie diverse, uniti in un'esaltazione dei principi laici che spaziavano

dall'indifferenza dello Stato nei confronti della Chiesa, all'anarchismo, all'ateismo.

Ho ritenuto, pertanto, attingere quasi tutte le notizie storiche interessanti l'occupazione di Roma, considerata da molti come il più grande avvenimento italiano del 1800, da fonti certe ed interessate agli avvenimenti: *L'Osservatore Romano e la Civiltà Cattolica*, cercando di discernere i fatti dai giudizi spesso di parte e da una visione confessionale della realtà sociale e delle associazioni culturali e patriottiche dell'epoca certamente influenzati dalle inevitabili incrostazioni ideali e da pregiudizi.

Ho colto quindi, a piene mani dalla predetta stampa cattolica, ritenendo che la migliore visione laica e la migliore valutazione su una controversa vicenda storica sia la comparazione dei giudizi espressi dalle parti sulla stessa.

Il XX Settembre 1870, la festività civile relativa alla Breccia di Porta Pia, il suo significato per comprendere le basi della *Terza Italia*, il patrimonio culturale laico espresso in occasione delle celebrazioni di tale festività, è stato il punto focale di questo sintetico lavoro.

La Massoneria, in quel periodo, ha scantonato dalle proprie finalità esoteriche per avere incoraggiato nelle Logge

imprese insurrezionali ed irredentiste in nome della libertà dei popoli, e la Chiesa ha saputo cogliere le vibrazioni patriottiche e sociali di una collettività che sotto la spinta laica pressava con volontà innovatrice e con la passione rivoluzionaria, alle porte delle parrocchie?

Sembra, invero, che la Massoneria abbia accolto il monito di Giuseppe Mazzini che in un articolo, *L'iniziativa*, apparso sul *Dovere*, il 3 giugno 1970, così esplicitava il suo pensiero: “Nei grandi rivolgimenti nazionali è concesso, se conseguenza di convincimento, l’essere ostili, non l’essere tiepidi. Dove si tratta di cose che involgono la salute del paese, ogni uomo ha debito di combattere per impedire, o di secondare; e quando un fatto appare inevitabile, unica via perché assuma condizioni normali e s’inanelli alla vita del paese, è quella di accentrarsi intorno e giovarne il pronto sviluppo...”. (“Giuseppe Mazzini”, pag. 307, Ed. Adelphi, Milano 1972)

Non si capirebbero, peraltro, le reazioni della Chiesa all’occupazione di Roma da parte dell’esercito piemontese e alle successive commemorazioni, se non si evidenziassero le precedenti affermazioni di Cavour emerse nel discorso tenuto al Parlamento l’11 ottobre 1860: “Affermai e vi ripeto che il problema di Roma non può, a mio avviso, essere sciolto con la

sola spada; la spada è necessaria, lo fu e lo sarà ancora per impedire che elementi eterogenei vengano a frammettersi nella soluzione di questa questione; ma, o signori, il problema di Roma non deve essere sciolto con la spada sola; le forze morali debbono concorrere al suo scioglimento; e quali sono queste forze morali sulle quali si dovrà fare assegnamento? Io qui invado un poco il terreno della filosofia e della storia; ma pure essendo stato tratto in questo campo, dirò tutta intera la mia opinione.

Io credo che la soluzione della questione romana deve essere prodotta dalla convinzione che andrà sempre più crescendo nella società moderna, ed anche nella grande società cattolica, essere la libertà altamente favorevole allo sviluppo del vero sentimento religioso”. (*Il Parlamento dell’Unità d’Italia, 1859-1861*”, Segret. Gen. della Camera dei Deputati, 1961)

Ho riportato, in questo primo saggio, una sintesi delle manifestazioni che, specialmente in Roma, hanno contribuito a rendere più solenne la celebrazione civile del XX Settembre, conscio che il modo individuale e collettivo di impegno sociale ed i costumi variano nel tempo ma che il messaggio delle idee, anche se osteggiate, rimane.